

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno Semestre Trimestre
 Padova, all'Ufficio del giornale L. 18 L. 5 L. 5
 a domicilio L. 18 L. 5 L. 5
 Per tutta l'Italia franco di posta L. 18 L. 5 L. 5
 Per l'Estero le spese di posta in più. L. 18 L. 5 L. 5
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Sorri, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque

fuori città Centesimi sette

Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testo.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunci
Legge Avvisi e Asia ecc. della
Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 gennaio
 È ancora incerto se la discussione, che tiene da tanti giorni occupato il Senato italiano, avrà termine oggi o domani. Qualunque ne sia l'esito, essa resterà memorabile, nei nostri annali parlamentari: per la fermezza dell'avvertito e per l'energia degli oratori dell'opposizione, i quali non avranno rimorso di aver risparmiato né un pensiero, né una parola per mettere un argine alla demagogia finanziaria, che minaccia di rovina il nostro paese.

In quanto al ministero e al partito, che lo sostiene, la loro condotta sarà giudicata dalla storia, e forse avranno motivo di pentirsi ancora più presto di quello che si crede. Non si è mai dato un esempio simile di leggerezza.

APPENDICE (63)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Voi rispondete male alla mia franchezza? Si amano senza pericolo le donne come noi: è l'opinione del conte di M... e, davvero, non è questa opinione che m'offende. Egli ha avuto ragione per voi, signor marchese, ma ha avuto torto per me.

Un sospiro profondo ed una lagrima furtiva accompagnavano queste ultime parole. Giulio contemplava Clara con una curiosità pronunciata.

Essa non aveva parlato che in nome d'un'altra, eppure, allora non s'occupava che di se stessa. E Giulio si chiedeva qual fosse il vero cuore, il vero pensiero di quella donna, che giudicava di se con tanta umiltà; quel sospiro e quella lagrima lo toccarono, ma non ne comprese il senso recondito, e fece le viste di non comprenderlo, o ripeté dolcemente:

Egli ha avuto torto per voi.

Clara levò su Giulio gli occhi suoi, che lo coprivano d'un sguardo tenero e doloroso.

Voi non capite, ebbene, già significa allora che voi mi disprezzate più del conte di M...

Io, signora?

Si, voi. Il conte fu crudele, sapendo quello che faceva; voi lo siete più di lui, senza volerlo.

rezza, come quello che offrono i ministri di sinistra in materia di finanza? È bastato aver udito il discorso del Magliani, e peggio ancora il discorso del Baccarini per convincersi del modo veramente deplorabile con cui si trattano in Italia cose di tanto rilievo come quelle della finanza, e per sapere in quali mani noi siamo caduti.

Se saremo preservati da un disastro finanziario, sul terra dietro immancabilmente anche il disastro economico, potremo proprio dire di essere favoriti dalla sorte, perché del resto gli uomini hanno fatto tutto il possibile per rovinare.

Un dispaccio da Parigi reca l'annuncio che Louis Blanc ha presentato alla Camera la proposta di amnistia con 49 firme in luogo delle 87, delle quali essa era corredata l'anno scorso. Questa differenza nelle firme a prima giunta dinota un forte ribasso delle idee radicali nella Camera: bisogna però anche riflettere che dal 1876 scorso in poi le grazie successivamente accordate furono tante, e che per conseguenza il numero degli escepti è ormai molto ristretto. È vero che la grazia non è l'amnistia, che gli effetti di questa non ben diversi da quelli dell'altra; ma in ogni modo il ritorno alla grazia non è promesso nei fatti del 87. Ha raffredato i sentimenti di pietà per quelli che sono ancora capestri.

E poi fuor di dubbio che la domanda di Louis Blanc sarà contrastata dal ministero, e non troverà nella Camera che l'appoggio del gruppo C'èmenesau e di pochi altri seguaci.

Ove fosse ammessa, Rochefort e gli altri principali corifei di quell'epoca festosa tornerebbero a felicitare la Francia.

Spiegatevi, signora. Vi confesso che tutto ciò che mi dite di me, di voi, è così strano, che parmi addirittura di sognare: io non vorrei mai avervi offesa.

Clara si mise a guardare Giulio; un sorriso fine, cortese animò un poco la sua fisionomia.

Ah! come siete fanciullo signor di Villiers!

Lo credete? diss'egli, sorridendo a sua volta.

Mi domandate che io mi spieghi perché vi stimo più crudele del conte di M...; ma voi avreste paura se ve lo dicessi.

Si tratta, dunque, d'una cosa spaventevole?

Si, si, riprese Clara, con l'accento d'una passione profonda.

Pescia, sollevandosi d'improvviso, gridò:

Ah! io non so quello che mi dica. Era furibonda quando siete entrato e dovrei esserlo ancora, perché, in conclusione - aggiunse, mentre si sedeva a fianco di Giulio - il conte di M... s'è buriato tanto di me che di voi; ci rende ridicoli ambedue - perché noi siamo molto ridicoli.

Davvero?

Avete notato la scena piacevole che sosteniamo? Io, che vi racconto gravemente dei vostri amori verso una donna, che vale meglio di me; che vi si vuol distogliere, a spese mie, da questo affetto, e che vi confesso ingenuamente; che ciò non è punto quello che mi ha ferito, che m'ha fatto paura.

Ma ch'è ciò?

Fanciullo, gli disse Clara con un sorriso indefinibile di gaia civetteria; ciò significa che io vi amo come una

pausa se vi potessi amare - che siete per me quello che per un'altra: bello, nobile, ingenuo - che io pare ho la mia vanità, che sarebbe orgogliosa del vostro amore, se fossi ancora un mero capriccio - che possedo anch'io un cuore, il quale se ne pentirebbe senza dubbio ma non resisterebbe alla felicità di sentirsi amata da voi, fosse pure per un'ora sola, a rischio di piangerne a lungo e forse per sempre. Ed ecco perché il conte di M... fu crudele con me - ecco perché voi foste più crudele di lui - voi che non sospettate che ciò mi possa accadere.

Che? disse? forse mi amereste? io vi amassi? esclamò Giulio.

Non no, rispose Clara; no, Giulio, non mi amate.

Posia riprese:

Ma io sono felice - felice di vedervi al mio vicino, un po' turbato un po' sbalordito e confuso - Mi piaccio così. Sono felice d'aver comosso la vostra freddezza, e - poiché mi guardate come se proprio mi amaste - tempo di smettere, che altrimenti la finirebbe male.

E non poteva finire diversamente - eccone la prova.

Che cosa scrivevate ieri a sera al conte di M... quando sono arrivato? diceva Giulio a Clara.

Lo pregava di assicurare la signora marchesa di Villiers sulla vostra assenza.

Sono stato un grande imbecille.

Non siete certo galante.

Giulio divenne triste, e Clara gli disse ironicamente:

Forse pensate alla signora Burac?

Ve ne supplico; che questo nome non sia pronunciato tra noi.

Avete ragione, non vi devo parlare di lei più di quello ch'essa vi parlerà di me.

Le tornerà facile, perché io non la rivedrò più. L'ho già detto.

Non oserete più ritornarvi?

No, non l'oserei.

Ebbene tanto meglio, perché essa vi ama, e in qualunque maniera io v'abbia strappato a quella donna, che odio, sono contento d'averlo fatto.

È dunque una vendetta?

Clara riprese:

Si, dopprima... quindi s'arrestò, divenne pensierosa ed aggiunse con vivacità:

Signor marchese, non rivediamoci più... Io so preparare delle rettifiche, e poi finisce per cadere lo stesso: mi credo più abile di quello che sono in lei ho fatto la civetta, perché vi amava; adesso, voglio essere impertinente, perché vi amo - Giulio, ve ne prego, non ritornate dalla signora Burac, perché essa vi ama lo so - me l'hanno detto. Giulio, io non vi domando che una cosa sola: il giorno in cui sarete, tornato da lei, ditemelo, e noi ci lasceremo per sempre.

Giulio uscì per la porticina segreta, che aveva già servito a Varnier.

Un momento dopo fu introdotto il conte di M... - Egli s'avanzò sulla punta dei piedi, e con un'aria di serietà grandissima:

È vero? domandò a bassa voce.

Clara lo condusse per mano ad una finestra, sollevando la cortina con un dito; gli mostrò Giulio, che attraversava il cortile della casa.

È dunque salvo, esclamò allegramente il conte.

Ma Clara, sul volto della quale eravi

St vedete che il trattato di Berlino resterà in alcune parti lettera morta per difetto di sanzione.

O fedrifaghi o convertiti

Quando è giunta la nuova da Napoli, che alcuni giovani avevano tentato a pretesto dell'anniversario della morte d'Imbrani parlare in Piazza Dante una dimostrazione repubblicana, e che gli Agenti del governo l'avevano repressa, operando anche parecchi arresti, siamo corsi subito colla mente, non al pericolo, che da questo genere di fatti può derivare all'ordine pubblico, e alla salute delle istituzioni; bensì al grado di responsabilità, che per quei fatti medesimi, tocca certamente, più che ai loro autori, a coloro, che hanno in questo momento fra le mani le sorti del paese.

Perché una quarantina di teste calde, intanate dalle memorie di Bruto e di Cola da Rienzo, scenderanno in piazza, colla feticcia rossa all'occhiello dell'abito, e colla lettera R. per segno di convenzione, le istituzioni monarchiche, cementate dai plebisciti, e considerate dalla enorme maggioranza dell'Italia come la garanzia più salda dell'unità della patria, non possono perire.

Il ministro attuale fanno parte due uomini, Cairoli e M... celli, e si può comprenderne anche un terzo, il Villa, dai quali è assai probabile, se non certo, che, se prima del 18 marzo, fosse avvenuta una dimostrazione repubblicana, come quella di Piazza Dante, le loro

Il danno, piuttosto cominciato, e freme si unirebbero, alla firma del Bivio, sotto l'interrogazione, che questi presentò alla Camera in ordine a qual fatto, e che dopo il 18 marzo, gli stessi uomini sono diventati ministri della monarchia, e che in questa nuova posizione il primo termine del dilemma non potrebbe essere loro applicato senza oltraggio.

Risogna però che accettino il secondo in tutte le sue conseguenze: bisogna che allontanino perfino il sospetto di voler tenere il piede su due staffe, se hanno cara quella fama di lealtà e d'integrità politica, in cui dicono di riporre tutta la loro ambizione.

Ai funerali di Campo Varano, coi dimostratori dell'Italia irredenta, intervengono i rappresentanti della Federazione Repubblicana di Napoli, e dei cordoni del feretro uno è tenuto dal Presidente del Consiglio della Camera, e l'altro dalla Camera.

Un organo della stampa radicale milanese ha pubblicato in questi giorni una lettera, nella quale un deputato, parlando del disambramento amministrativo, sostiene che l'ostacolo principale, per ottenerlo, è la monarchia, e che quindi bisogna rimuovere l'ostacolo.

della feroce vanità del male, cui essa non sapeva resistere: la sua sollecita ritirata, era un atto di prudenza, perché non teneva ancora in pugno la vittoria, e dubitava ancora sul partito definitivo da prendersi.

l'abbandono di Vittorio Benoit era così splendidamente vendicato dal marchese di Villiers, che valeva proprio la pena d'esserne superba agli occhi suoi, mentre egli si nascondeva vergognosamente con la povera fanciulla, che aveva disonorato senza volerlo, e Clara era risolta ad offrirgli lo spettacolo di questo nuovo trionfo, quando la presenza di Varnier capitò a far rivolgere tutto ciò dalla parte dell'odio e della vendetta.

Egli narrò a Clara la fuga di Vittorio per l'Inghilterra, e l'affetto devoto di Giordina. - Il desiderio di rifarsi ad ogni costo, ed a qualunque prezzo su tutto, e su tutti - del danno patito, aveva ridotto così la Nemesi inesorabile del destino, e Varnier non sospettò punto il pericolo che stava per provocare, quando Clara domandò: - Ma voi avete un'altra cognata, oltre Giordina e la signora Burac?

Si, Sofia, è una vedova di 50 anni.

Clara la parlò della stupidaggine di Sofia.

E suo marito che cosa fa?

Varnier le spiegò i suoi rapporti economici con Brugnon il segretario.

Ah! è dunque un uomo che se ne intende d'affari, a quanto sembra.

Varnier tentennò il capo, storcendo la bocca.

(Continua)

Il trattato di Berlino resterà in alcune parti lettera morta per difetto di sanzione.

O fedrifaghi o convertiti

Quando è giunta la nuova da Napoli, che alcuni giovani avevano tentato a pretesto dell'anniversario della morte d'Imbrani parlare in Piazza Dante una dimostrazione repubblicana, e che gli Agenti del governo l'avevano repressa, operando anche parecchi arresti, siamo corsi subito colla mente, non al pericolo, che da questo genere di fatti può derivare all'ordine pubblico, e alla salute delle istituzioni; bensì al grado di responsabilità, che per quei fatti medesimi, tocca certamente, più che ai loro autori, a coloro, che hanno in questo momento fra le mani le sorti del paese.

Perché una quarantina di teste calde, intanate dalle memorie di Bruto e di Cola da Rienzo, scenderanno in piazza, colla feticcia rossa all'occhiello dell'abito, e colla lettera R. per segno di convenzione, le istituzioni monarchiche, cementate dai plebisciti, e considerate dalla enorme maggioranza dell'Italia come la garanzia più salda dell'unità della patria, non possono perire.

Il ministro attuale fanno parte due uomini, Cairoli e M... celli, e si può comprenderne anche un terzo, il Villa, dai quali è assai probabile, se non certo, che, se prima del 18 marzo, fosse avvenuta una dimostrazione repubblicana, come quella di Piazza Dante, le loro

Il danno, piuttosto cominciato, e freme si unirebbero, alla firma del Bivio, sotto l'interrogazione, che questi presentò alla Camera in ordine a qual fatto, e che dopo il 18 marzo, gli stessi uomini sono diventati ministri della monarchia, e che in questa nuova posizione il primo termine del dilemma non potrebbe essere loro applicato senza oltraggio.

Risogna però che accettino il secondo in tutte le sue conseguenze: bisogna che allontanino perfino il sospetto di voler tenere il piede su due staffe, se hanno cara quella fama di lealtà e d'integrità politica, in cui dicono di riporre tutta la loro ambizione.

Ai funerali di Campo Varano, coi dimostratori dell'Italia irredenta, intervengono i rappresentanti della Federazione Repubblicana di Napoli, e dei cordoni del feretro uno è tenuto dal Presidente del Consiglio della Camera, e l'altro dalla Camera.

Un organo della stampa radicale milanese ha pubblicato in questi giorni una lettera, nella quale un deputato, parlando del disambramento amministrativo, sostiene che l'ostacolo principale, per ottenerlo, è la monarchia, e che quindi bisogna rimuovere l'ostacolo.

della feroce vanità del male, cui essa non sapeva resistere: la sua sollecita ritirata, era un atto di prudenza, perché non teneva ancora in pugno la vittoria, e dubitava ancora sul partito definitivo da prendersi.

l'abbandono di Vittorio Benoit era così splendidamente vendicato dal marchese di Villiers, che valeva proprio la pena d'esserne superba agli occhi suoi, mentre egli si nascondeva vergognosamente con la povera fanciulla, che aveva disonorato senza volerlo, e Clara era risolta ad offrirgli lo spettacolo di questo nuovo trionfo, quando la presenza di Varnier capitò a far rivolgere tutto ciò dalla parte dell'odio e della vendetta.

Egli narrò a Clara la fuga di Vittorio per l'Inghilterra, e l'affetto devoto di Giordina. - Il desiderio di rifarsi ad ogni costo, ed a qualunque prezzo su tutto, e su tutti - del danno patito, aveva ridotto così la Nemesi inesorabile del destino, e Varnier non sospettò punto il pericolo che stava per provocare, quando Clara domandò: - Ma voi avete un'altra cognata, oltre Giordina e la signora Burac?

Si, Sofia, è una vedova di 50 anni.

Clara la parlò della stupidaggine di Sofia.

E suo marito che cosa fa?

Varnier le spiegò i suoi rapporti economici con Brugnon il segretario.

Ah! è dunque un uomo che se ne intende d'affari, a quanto sembra.

Varnier tentennò il capo, storcendo la bocca.

(Continua)

Il trattato di Berlino resterà in alcune parti lettera morta per difetto di sanzione.

O fedrifaghi o convertiti

Quando è giunta la nuova da Napoli, che alcuni giovani avevano tentato a pretesto dell'anniversario della morte d'Imbrani parlare in Piazza Dante una dimostrazione repubblicana, e che gli Agenti del governo l'avevano repressa, operando anche parecchi arresti, siamo corsi subito colla mente, non al pericolo, che da questo genere di fatti può derivare all'ordine pubblico, e alla salute delle istituzioni; bensì al grado di responsabilità, che per quei fatti medesimi, tocca certamente, più che ai loro autori, a coloro, che hanno in questo momento fra le mani le sorti del paese.

Perché una quarantina di teste calde, intanate dalle memorie di Bruto e di Cola da Rienzo, scenderanno in piazza, colla feticcia rossa all'occhiello dell'abito, e colla lettera R. per segno di convenzione, le istituzioni monarchiche, cementate dai plebisciti, e considerate dalla enorme maggioranza dell'Italia come la garanzia più salda dell'unità della patria, non possono perire.

Il ministro attuale fanno parte due uomini, Cairoli e M... celli, e si può comprenderne anche un terzo, il Villa, dai quali è assai probabile, se non certo, che, se prima del 18 marzo, fosse avvenuta una dimostrazione repubblicana, come quella di Piazza Dante, le loro

Il danno, piuttosto cominciato, e freme si unirebbero, alla firma del Bivio, sotto l'interrogazione, che questi presentò alla Camera in ordine a qual fatto, e che dopo il 18 marzo, gli stessi uomini sono diventati ministri della monarchia, e che in questa nuova posizione il primo termine del dilemma non potrebbe essere loro applicato senza oltraggio.

Risogna però che accettino il secondo in tutte le sue conseguenze: bisogna che allontanino perfino il sospetto di voler tenere il piede su due staffe, se hanno cara quella fama di lealtà e d'integrità politica, in cui dicono di riporre tutta la loro ambizione.

Ai funerali di Campo Varano, coi dimostratori dell'Italia irredenta, intervengono i rappresentanti della Federazione Repubblicana di Napoli, e dei cordoni del feretro uno è tenuto dal Presidente del Consiglio della Camera, e l'altro dalla Camera.

Un organo della stampa radicale milanese ha pubblicato in questi giorni una lettera, nella quale un deputato, parlando del disambramento amministrativo, sostiene che l'ostacolo principale, per ottenerlo, è la monarchia, e che quindi bisogna rimuovere l'ostacolo.

della feroce vanità del male, cui essa non sapeva resistere: la sua sollecita ritirata, era un atto di prudenza, perché non teneva ancora in pugno la vittoria, e dubitava ancora sul partito definitivo da prendersi.

l'abbandono di Vittorio Benoit era così splendidamente vendicato dal marchese di Villiers, che valeva proprio la pena d'esserne superba agli occhi suoi, mentre egli si nascondeva vergognosamente con la povera fanciulla, che aveva disonorato senza volerlo, e Clara era risolta ad offrirgli lo spettacolo di questo nuovo trionfo, quando la presenza di Varnier capitò a far rivolgere tutto ciò dalla parte dell'odio e della vendetta.

Egli narrò a Clara la fuga di Vittorio per l'Inghilterra, e l'affetto devoto di Giordina. - Il desiderio di rifarsi ad ogni costo, ed a qualunque prezzo su tutto, e su tutti - del danno patito, aveva ridotto così la Nemesi inesorabile del destino, e Varnier non sospettò punto il pericolo che stava per provocare, quando Clara domandò: - Ma voi avete un'altra cognata, oltre Giordina e la signora Burac?

Si, Sofia, è una vedova di 50 anni.

Clara la parlò della stupidaggine di Sofia.

E suo marito che cosa fa?

Varnier le spiegò i suoi rapporti economici con Brugnon il segretario.

Ah! è dunque un uomo che se ne intende d'affari, a quanto sembra.

Varnier tentennò il capo, storcendo la bocca.

(Continua)

Quell'organo è uno dei sostenitori più zelanti e più attivi del gabinetto Cairoli, e quel deputato è lo stesso, a braccetto del quale Cairoli presiede di presentarsi alla Camera.

A Lucca, governando un ministero Cairoli, si perquisisce l'ufficio di un Circolo Repubblicano, se ne sequestrano gli atti, e il Circolo è dichiarato sciolto. Fra gli atti si trova una lettera di Cairoli, che accetta la Presidenza Onoraria di quel sodalizio, e fa la raccomandazione ai suoi membri di essere costanti e di perseverare nel conseguimento dei loro fini.

Non è meraviglia se questi fatti uniti assieme, collegati allo svolgimento di certe teorie, professate altra volta, in fatto di ordine pubblico, nelle regioni governative, inducono i giovani, alquanto inesperti, nella persuasione che si possa essere ministri della monarchia, lasciando impunemente preparare la repubblica.

Fidenti però nella lealtà dei ministri noi respingiamo il primo punto del dilemma: ad un solo patto, ch'essi accettino con altrettanta lealtà il secondo.

Se dagli eventi furono portati a fare la parte dei convertiti, essi devono professarla con tutta franchezza e non devono arroccarsi sulle più ampie dichiarazioni, se fossero provocati a farle da chississia.

I ministri non devono lasciarsi sfuggire la circostanza dell'interrogazione Bovio per prendere un partito deciso: scaveranno fra sé e i loro antichi correligionari un abisso, ma in compenso acquisteranno fama di convertiti sinceri.

LE MENE ELETTORALI DEL MINISTRO DEPRETIS

La Perseveranza scrive: Chi facesse le meraviglie come il Dogliotti, il quale nella prima votazione soverchiava il Betocchi di sessanta voti, sia riuscito la scorsa domenica nel Collegio di Belluno, eletto per soli nove voti, ponga mente a quello che stiamo per avvertire.

Le arti adoperate dall'on. Depretis, per influire sulle elezioni, meritano una attenta indagine.

Si sa che l'astutissimo vecchio non è mosso che da un solo pensiero, vivere alla giornata; e poiché non lo turbano convinzioni di nessuna specie, non esita per scrupoli pudichi a scegliere i mezzi. Quand'era nella opposizione, tuonava con voce sdegnosa contro le ingenerze del governo nelle elezioni; le sospettava in ogni atto ed in ogni fatto.

Quanto è mutato d'allora! Dal Telfener, ch'egli ha regalato a Foligno, al Betocchi che ha persuaso di portarsi a Belluno, ha dimostrato un talento incomparabile. Noi non glielo invidiamo; ma, per spirito di equità, ci piace riconoscerlo; quantunque non ci maravigliamo i successi d'un ministro dell'interno, quando ogni considerazione di libertà e di moralità politica sia messa in disparte.

Si veda il caso elettorale di codesto sig. Betocchi.

La grande maggioranza degli elettori di Belluno è notoriamente ristretta delle gesta dei progressisti; come i cadonini dopo il ritiro del Manfrin, così i bellunesi, dopo quello del Manzoni, si accingevano a dimostrarlo a chiare note. Nessun candidato democratico avrebbe osato contrapporsi con successo al candidato moderato; né il solito Giurati, né il Galli, né altro progressista veneto tentarono la prova. Ciò comprese il Depretis, e mutando, con l'aiuto dei Baccarini, l'ispettore del genio civile Betocchi da vecchio papalino in progressista, lo designò a candidato

di Belluno. Le democrazie dello stampo del Depretis hanno il privilegio di queste trasformazioni, ed i giornali che egli ispira nel Veneto ed altrove, suonano i motivi del ministro con tanta abilità da raccomandare anche il Betocchi come patriotta!

Ma, non è questo il punto che ci preme di mettere in rilievo; non è del ministro moralista, non è del ministro, incomparabile artista nelle elezioni, che vogliamo occuparci.

In questo momento la Provincia di Belluno non è dominata che da un pensiero esclusivo; quello di veder compiute certe opere pubbliche: la ferrovia per Feltre che la deve congiungere a Treviso; certe strade comunali e provinciali che lo Stato deve largamente sovvenire, se non si vogliono schiacciare i contribuenti locali. I bellunesi sono spiriti pratici e positivi; fanno le cose una alla volta, e le compiono ottimamente. L'affare dell'oggi è quello di affrettare la ferrovia, e di alleggerire il carico di alcune strade comuni.

Il Depretis, esperto s'rut tora delle debolezze umane, conoscendo codesti bisogni — poiché egli ha fatto un viaggio nel bellunese nel 1877 — ha forzato dolcemente il Betocchi, ispettore del genio civile, e per ufficio sorvegliante i lavori pubblici di Belluno, a porre colà la sua candidatura. Si sapeva che il Betocchi aveva servito fino al 1870 il Papa-Re; ma che importa a lui tutto ciò? A Chiesi non è riuscito, col l'appoggio del partito clericale e del Governo, il Mezzanotte? Quando il clericalismo giova al Ministero, non si reca a colpa. Inoltre, l'on. Depretis sentiva sicuramente quanto disdicesse che l'ispettore del genio civile, il quale vigila le opere pubbliche di Belluno, si facesse candidato del Collegio di Belluno.

Ma, poiché il ministro voleva impedire la vittoria dell'Opposizione, non ha esitato a farlo, scegliendo un ex-papalino, che agli occhi delle popolazioni rappresentava la promessa di compiere con maggiore sollecitudine, le loro opere pubbliche.

L'Opposizione parlamentare deve meditare su questi fatti; essi rivelano un sistema, e devono persuaderci della guerra accanita e sicale che si prepara ai candidati nostri alle elezioni generali. Purché non vinca un moderato, l'amministrazione progressista darà il suo appoggio ad un conservatore clericale e ad un rosso socialista. Noi, da questo caso elettorale di Belluno, esasperiamo si faranno echeggiare anche nelle aule del Parlamento.

Il ministero dei lavori pubblici, qual'è costituito in Italia, è una gran fonte di corruzione elettorale. Un illustre statista inglese ha detto, che se ci fosse in Inghilterra un Ministero dei lavori pubblici come il nostro, si vizierebbe anche la l'azione parlamentare. Ma era serbato all'on. Depretis il perfezionare i difetti inevitabili nell'ordine politico di questa istituzione; si creano candidati dei Collegi gli ispettori del genio civile, che rappresentano appunto in quei Collegi l'autorità centrale del ministro dei lavori pubblici. Naturalmente non si dice una parola, non si promette nulla, le apparenze sono salve; ma, il candidato ispettore, nella sua mutezza, è tutto un programma di corruzione elettorale.

A queste popolazioni, impazienti di vedere il fumo delle vaporiera, gli amici del candidato ispettore lasciano intendere che i loro voti saranno paghi se metteranno il suo nome nell'urna. E questi elettori, che non verrebbero il loro voto per un interesse particolare, lo sacrificano alla carità del luogo nato: il concetto politico della patria s'offusca nell'animo loro, e di mala voglia, rassegnati, subiscono la violenza della situazione, e votano per il candidato ispettore.

Così, alla corruzione inevitabile d'un ministero dei lavori pubblici, dispensatore d'ogni specie di favori, spettava all'on. Depretis di aggiungere questi raffrontamenti elettorali dei candidati ispettori. Oramai, come si vede, non si curano più neppure le apparenze; schiacciare col numero, imporre il silenzio agli avversari, frodare l'aritmetica colla politica, sono divenute arti quotidiane di Governo. I nostri amici, accettando la lotta ad armi tanto disuguali, devono prepararsi al supremo cimento, non solo consultando il proprio coraggio e la propria onestà, ma analizzando accuratamente, e denunciando le arti scaltre di ministri che si fanno lesto tutto ciò che giova loro; e non trovano confini se non in quest'utile loro soltanto.

UN MISTERO

Federico Baccarini era accusato di essere stato l'istigatore e l'autore principale del furto di due milioni e mezzo commesso sedici mesi addietro a danno della Banca Nazionale, sede di Ancona. V'era mandato d'arresto contro di lui e la polizia lo cercava invano da più di un anno. Il Baccarini, con delle lettere a pagamento, che la Posta recapitava al *Corriere delle Marche*, faceva credere d'essere ora in Francia, ora a Roma, ora a Napoli, ora altrove. Pare invece che egli vivesse in Ancona così abilmente nascosto da rendere vane le insistenti ricerche della Questura.

L'altra mattina, narra il *Corriere delle Marche*, una persona si presentava al Prefetto e gli annunciava la morte di Federico Baccarini, avvenuta la sera precedente alle 8 in una casa in via della Loggia, in seguito a malattia.

Più tardi da un medico della città veniva consegnata ad un ufficiale di pubblica sicurezza la dichiarazione di morte del Baccarini, avvenuta in seguito ad emorragia determinata dallo scorbuto.

A mezzogiorno il negozio di medecina del Baccarini venne chiuso col cartello:

Chiuso per la morte di FEDERICO BACCARINI.

Cappanelli di gente si fermavano a leggere questa notizia che può immaginarsi quante dicerie, quanti commenti ha destato.

Da un anno infatti il Baccarini era ricercato dalla polizia come uno dei prevenuti nel processo della Banca Nazionale; ma un anno egli aveva sfuggito a queste ricerche, facendo credere di essere ora in Francia; ora a Torino, ora a Roma, e infatti le lettere contenenti comunicati a pagamento che noi ricevevamo in questo periodo dal Baccarini portavano il timbro postale di quelle località; ed ecco che adesso si sparge improvvisamente la notizia che il Baccarini è morto in Ancona, dopo essere stato ammaliato per due settimane in Ancona, e dopo aver dimorato per molti mesi (tale è almeno la voce pubblica) in quella casa in via della Loggia ove fu trovato il cadavere.

Notasi poi che questa casa è poco distante dall'ufficio di Questura. E una circostanza che in sé stessa non ha valore, ma che annunciata così al pubblico accende la meraviglia del come il Baccarini abbia potuto tenersi celato per tanto tempo.

La casa dove il cadavere del Baccarini fu trovato, depresso coi suoi vestiti sul letto, in una camera con due finestre prospicienti sulla via della Catena, è precisamente quasi in faccia alla porta della birreria, è abitata dalla vedova del basso Morelli, il quale era in antiche relazioni di amicizia col Baccarini, relazioni mantenutesi poi colla famiglia del Morelli, come ne sarebbe una prova l'avergli dato ricetto. La vedova Morelli era ricercata dalla polizia, ma non si trovò.

Appena l'autorità fu informata del fatto, il delegato Ceola con alcune guardie andò sul luogo, constatò l'identità del cadavere del Baccarini, fece una perquisizione e lasciò poi due guardie alla porta della stanza dove quello giaceva.

Sappiamo che l'autorità giudiziaria farà l'autopsia del cadavere; infinite sono le strane voci sparse; si parla di avvelenamento, di congestione cerebrale, del trasporto del Baccarini moribondo da una casa all'altra; è dunque naturale che si faccia la sezione cadaverica per metter fine a tante dicerie; e benché noi crediamo che non vi sarà nessun motivo di dubitare della verità della dichiarazione fatta da rispettabili medici, la quale dice che il Baccarini morì in quella casa, dove era stato curato, e morì per emorragia e lesioni viscerali.

Come accennammo, l'immaginazione del pubblico fantasia su questo fatto, che per i precedenti e i particolari misteriosi già si presta alle supposizioni più stravaganti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Quanto prima S. M. il Re si reccherà a visitare la città di Tivoli e l'importante linea del tram a vapore.

tramway, che nell'udienza privata di ieri l'altro, si era recato ad invitarlo a nome della Società belga.

Ora spetta ai tiburtini di fare una entusiastica accoglienza al nostro benamato Sovrano.

— I giornali della capitale deplozano che per due giorni i deputati alla Camera non si trovarono in numero legale.

— S. A. R. la principessa Isabella del Brasile ed il principe Gastone di Orleans suo consorte, che viaggiano in incognito sotto il nome di conte e di contessa d'Eu, partivano questa mattina col diretto di Napoli.

(Gazzetta d'Italia).

FIRENZE, 22. — I giornali fiorentini recano:

A. S. M. il Re, iscritto come capo di guardia dell'Arciconfraternita della Misericordia, nel giorno della festa patronale di San Sebastiano, l'Arciconfraternita mandò una medaglia di argento portante da un lato l'effigie di San Sebastiano e dall'altro i nomi dei capi di guardia festaioli: commendatore Carlo Fenzi, cav. Raffaello Conti e rev. don Cesare Salari. La medaglia, racchiusa in elegante astuccio, era accompagnata da un indirizzo a Sua Maestà.

GENOVA, 22. — L'Associazione marittima ligure deliberò ringraziamenti al governo del re, e a tutti coloro che si occuparono degli interessi della marina mercantile. All'on. Randaio mandarono apposito telegramma per ringraziarlo in particolare modo e per pregarlo d'ottenere una diminuzione dei dritti consolari.

— Si dice che per mandato dell'autorità giudiziaria, fu arrestato un impiegato presso la tesoreria governativa.

Pare che siano constatato un vuoto di cassa d'oltre 30,000 lire. Intanto si procede alle verifiche richieste dal caso.

COSENZA, 21. — Per le grandi nevi cadute sono interrotte oltre Cosenza le comunicazioni telegrafiche con le altre Calabria e colla Sicilia.

Soltanto ad intervalli si corrisponde stentatamente con Messina da un solo filo.

PALERMO, 20. — I monti che già erano avestiti delle prime nevate non sono stati nuovamente ricoperti e in Palermo la pioggia è caduta a più riprese.

ATTI UFFICIALI

FRANCIA, 22. — I funerali del l'ex ministro napoleonico duca di Gramont sono stati celebrati il 21, nella chiesa di Saint-Pierre de Chaillot. Vi assistevano parecchi ambasciatori stranieri, il maresciallo Canrobert, il principe di Murat ed altri cospicui personaggi. Un reggimento di fanteria ha reso gli onori funebri al defunto, che fu grande ufficiale della Legione di Onore.

LA GAZZETTA UFFICIALE DEL 21 GENNAIO CONTIENE:

R. decreto 4 gennaio che istituisce presso il ministero di grazia e giustizia una Commissione consultiva, composta di quattro consiglieri inamovibili e di un funzionario del Pubblico Ministero della Corte di cassazione di Roma.

Il ministro dell'interno pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima: La ordinanza di sanità marittima n. 16 del 30 luglio p. p. è revocata da oggi per tutte le navi provenienti dagli Stati Uniti d'America sempreché siano munite di patente netta, e non presentino alcuna circostanza aggravante durante la traversata.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza. Roma, addì 19 gennaio 1880.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il cavo tra Portocauso e Carlforte è ristabilito dal giorno 14, e che i telegrammi riprendono quindi il loro corso regolare.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 24 gennaio. Consiglio Comunale. — Siamo costretti, per angustia di spazio, di

rimettere a domani il resoconto della seduta di ieri sera del Consiglio Comunale.

Benevolenza. — In relazione alla notizia da noi data ieri sulle elargizioni della Banca Nazionale, la rispettabile Presidenza della locale Congregazione di Carità d'interesse, per la parte che la riguarda, di far pubblico atto di riconoscenza verso la Banca, per la generosa offerta.

Conferenza pedagogica. — Domenica p. v. alle ore 10 ant. nella sala dell'antico Consiglio, in piazza Unità d'Italia, il soprintendente scolastico terrà una conferenza cogli insegnanti delle scuole comunali sull'importanza del metodo intuitivo nella educazione e nell'istruzione dei fanciulli, accennando ai mezzi più facili e meno costosi per adoperarlo opportunamente nelle nostre scuole.

Ritardi ferroviarii. — Ci pervengono continue lagnanze sui ritardi, fattisi ormai quotidiani, nella percorrenza dei treni dell'Alta Italia. Ieri p. e. sia la corsa mattutina delle 9.3 per Venezia, sia il diretto da Udine, arrivarono alla stazione di Mestre quaranta minuti dopo, con questa soddisfazione dei passeggeri è facile immaginare, specialmente di quelli, che stante la mancata coincidenza col treno delle 12.50, non hanno potuto, dalla linea pontebbana, donde provenivano, proseguire subito per l'Italia centrale e meridionale.

Un soprasso. — Siamo informati che l'altro giorno un sott'ufficiale di cavalleria, entrando da Porta Codalunga venne fermato da una di quelle Guardie Daziarie, colla domanda se portasse con sé nulla di contrabbando.

Fin qui la Guardia era in piena regola, ma non fu più in regola quando si permise, oltre la domanda, di alzare con una mano il mantello che il sott'ufficiale portava addosso.

Il sott'ufficiale naturalmente si è risentito, e, scostandosi dalla Guardia, la redarguì con severe parole, come si meritava.

Fare il proprio dovere, senza riguardi ad alcuno, sta benissimo, ma non bisogna, per soverchio zelo, andare al di là dei limiti.

Il desiderio di una Nonna. — Oggi abbiamo trovato sul nostro tavolino un biglietto, che stampiamo immediatamente, appoggiando di tutto cuore il desiderio, che vi si trova espresso, e facendone il giro ai proprietari del Circo equestre in teatro Garibaldi.

Egregio sig. Direttore.

Padova il 23 1880.

La prego, caldamente, d'ascoltare una parola che Le dirò in tutta fretta.

Suggerisca alla compagnia equestre Truzzi e Roussier, di dare una rappresentazione diurna, con la *Cenerentola* ed alcuni semplici salti, per quei bambini che di età troppo tenera, non possono esporci al freddo eccessivo della sera.

Sono certa faranno un teatrone, ed avranno la soddisfazione di realizzare un sogno dorato di tanti angioletti. Con tutta stima e riconoscenza mi segno

UNA NONNA

ottuagenaria

Incidente notturno. — Un giovane signore, rientrando la notte scorsa in casa, trovò disteso attraverso la porta di strada uno sconosciuto, che pareva dormiente.

Dopo inutili scosse, affinché l'individuo si levasse di là, quel giovane, sospettando che si trattasse di uno colpito da qualche improvviso male, chiamò un suo compagno per vedere che cosa era da farsi.

Collocato lo sconosciuto sopra una carriola, lo condussero prima al Municipio, dove non si è voluto saperne di riceverlo: se ne andarono quindi collo stesso carico all'ospedale, ma con risultato eguale: finalmente, non sapendo più a qual santo votarsi, si sono decisi di condurre l'infelice al Ricovero di mendicizia.

Si tratta di una processione di qualche ora sul bello della mezzanotte, con questo fresco! E a dire la verità ci sorprende che quei giovani abbiano trovato le prime ripulse.

Meno male, che, a quanto pare, si trattava semplicemente di un ubbriaco freddo.

Tomate furtive. — La notte scorsa ignoti ladri tentarono penetrare nel negozio di drogheria, a San Leonardo, di proprietà Sodea. Erano riusciti a

rompere il muro, e a scassinare in parte anche una porta. Sembra però che arrestati da altre difficoltà di passaggio, e dal timore di essere scoperti, abbiano abbandonato l'impresa, lasciando unicamente le tracce delle loro buone (?) intenzioni.

Veglitone mascherato. — Domani a sera, 25 gennaio, alle ore 11 pom. avrà luogo in Teatro Concordi il primo grande veglitone mascherato, compreso nell'abbonamento.

Saranno estratti 4 regali, per concorrere ai quali si distribuiranno dei biglietti alla porta.

Casino dei Negozianti. — Ieri abbiamo veduto in una delle sale del Casino (dei Negozianti) i regali, che, nella festa di stasera, saranno estratti a sorte a scopo di beneficenza. Ve ne sono molti, crediamo 180, e possiamo dire, per tutti i gusti — dal piccolo gingillo, che si compia per il capriccio d'un'ora, all'elegante cofanetto, degno del *duboir* d'una bellissima signora — dal bombon avvolto nella carta dorata, alla bottiglia di champagne che fu.... avvolta di ragnatela.

Dunque, a stasera, è buona fortuna.

Istituzione Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno di Domenica 25 gennaio 1880 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle ore 3 pomeridiane (L. P.)

1. Marcia - Vampa - Palumbo.
2. Sinfonia - I Normanni a Parigi - Mercadante.
3. Valzer - Le Pardon de Pilsburt - Strauss.
4. Duetto - Faust - Gounod.
5. Finale 1° - Attila - Verdi.
6. Polka - N. N.

Concerto. — La Musica del 39mo reggimento fanteria, suonerà il giorno 25 gennaio in Piazza V. E. dalle 1 alle 2 1/2 pom., (L. P.) i seguenti pezzi: 1. Marcia militare - Gemma. 2. Sinfonia - Jone - Patrella. 3. Mazurka - La Lodoletta - Blli. 4. Pezzo concertato - Reggenta - Mercadante. 5. Duetto nel - Vittorio Pisani - Peri. 6. Valzer - Venus - Strauss.

L'ultimo della Beresina. — La notte scorsa è morto, nell'età di oltre novant'anni, un mastro muratore, per nome Marco Zaramella. Era l'ultimo, crediamo, della nostra provincia, che si fosse trovato al passo della Beresina, nella famosa campagna di Russia, all'epoca napoleonica. Fino l'anno scorso il Zaramella ingegnava ancora nella costruzione delle stufe.

Agente infedele. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

L'agente ed amministratore dei vasti possedimenti del principe D. Alessandro Torlonia nelle Marche e nelle Romagna è partito, come i lettori sanno già — *insalutato hospite* lasciando al suo principale un vuoto di cassa per circa un milione di lire.

Il principe Torlonia aveva ricevuto anonimi avvisi di sorvegliare il suo agente, ma non ne aveva tenuto calcolo di sorta. Al finir dell'anno scorso però gli giunse una di quelle lettere così precise e così ricche di particolari e d'indicazioni, ch'egli credette opportuno di chiamare in Roma il suo agente ad un rendimento di con. i. Questi lo mandò avanti per un bel pezzo, ritardando col varie scuse la sua venuta, fino a che un giorno scomparve senza lasciar traccia di sé.

Sappiamo ora che il Principe ha scritto o fatto scrivere al padre dell'agente, persona onesta e superiore ad ogni eccezione, invitandolo a consigliare il figlio a presentarsi assicurandolo che gli affari si sarebbero potuti accomodare in ogni modo.

La generosità e la nota magnificenza di D. Alessandro Torlonia dovrebbero essere garanzia più che sicura a quell'agente ed indurlo a rimettersi nella bontà del Principe.

Il generale Cortese. — Leggesi nell'*Opinione*: Il *Bullittino* nelle nomine militari annunzia che il comm. Francesco Cortese, maggior generale medico, presidente del Comitato di sanità militare, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda, dal 1° febbraio 1880 ed iscritto nella riserva coll'attuale suo grado. Sua Maestà si compiaceva fregiare della decorazione di Grande Ufficiale dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro questo illustre e benemerito uomo, che, in una lunga ed onorevolissima carriera, riportava patria e alla scienza servigi segnalati. Col

ANNUNZI

COMUNE DI NOGAROLE RICCA
PROVINCIA DI VERONA

Avviso
A tutto 12 febbraio 1880 è aperto
il concorso alla condotta medica chi-
rurgica, collo stipendio di L. 2000 per
poveri, con obbligo di cavallo.

UNA giovane di buona fami-
glia, svizzera, desi-
dera collocarsi qua in
Padova come b. n. e. ed
Istitutrice di lingua francese a b. n.
Per schiarimenti rivolgersi in Via
Zattere al N. 1233. 331.

Il dott. A. MAGGIONI dentista
a Venezia, pregiasi avvertire che
nei giorni 29 e 30 del corr. mese
si troverà qui all'ALBERGO DELLA
CROCE D'ORO, ove riceverà dalla
ore 10 alle 4 per eseguire operazioni
dentistiche. 234

VENDETA E
DEI POSIZIONE
Tappeti di Yute,
Stuoie Cocco e Sparto
della premiata fabbrica
PIETRO RUSSOLIN
unici contro l'umidità ed il freddo
in Città e Campagna
Prezzi vantaggiosissimi e Qual
PADOVA - G. B. MILANI - PADOVA
Via Brentani, 3306
sotto gli Ufici della Società Veneta
ove trovasi anche deposito delle vero
americane Macchine da Cucire
Elias Howe J. originali. 27-490

Il professore NEBEL
dà lezioni di
TEDESCO E FRANCESE
in Prato della Valle, N. 2638
692

ACQUA ANATERINA
del dott. J. G. POPP
Analista di corte imper. reale d'Austria,
proprietario priv. dell'Acqua Anaterina, per
a bocca in Vienna, Città Bognerhaus N. 25
(Austria) è il migliore specifico
per guarire pestime ai denti
e sanguinare delle gengive.
Pregiatissimo sig. dottore J. G.
Popp dentista di corte imperiale in
Vienna.
Mi è grato di poterle esprimere la mia
gratitudine per il suo trovato, tanto salu-
taria alla salute umana per la sua
Acqua di Anaterina per le
denti. Dopo averla adoperata un bel mese
mi trovai totalmente guarito da un mal di
denti profondamente radicato e d'altra
mi può servire per denti forti come
del resto, la sua eccelsa essenza mi guarì
pure delle piaghe ai denti e dal sangui-
nare delle gengive. Sia certo che in
buona sia la me per raccomandare l'uso
Rivenditore pro' ordinarie, mi dichiara
una profonda stima

I. WOLLMANN
rappresentante
F. WERTHEIM & C. VIENNA
CASSE FORTE
garantite
contro le
infrazioni
e gli
incendi
Deposito sempre assortito in tutte
le dimensioni, Via S. Francesco,
Padova. 312

Per i Miopi e Presbiteri
E VISTA INDEBOLITA
Vedi Avviso in d. pagina
Estrazione del R. Lotto esi-
guita in Venezia
31 - 90 - 39 - 21 - 13

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23. Rendita it. god. da 1°
luglio 87.90 88.05.
Id. 1° gennaio 90.05 90.15.
I 20 franchi 22.57 22.59.
MILANO, 23. Rendita it. 90.17.
I 20 franchi 22.57. 22.50
Sete. Mercato invariato.
Grano. Tendenza al ribasso.
prezzi più andanti.
LIONE, 23. Sete. Discreta domanda,
prezzi più andanti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 gennaio.
Nemmeno oggi è finita la discus-
sione del Senato e non è certo che
domani a sera possa aver luogo la vo-
tazione.

Il discorso dell'on. Saracco ha pro-
dotto sì viva e sì profonda impres-
sione che il ministro dei lavori pub-
blici sentì il bisogno oggi di parlare
lungamente, per tentare di attenuare
quella impressione. Il tentativo del-
l'on. Baccarini non è riuscito, quan-
tunque l'on. ministro dei lavori pub-
blici sia oratore abbastanza abile e
facendo. E non è riuscito, perchè le
cifre e le ragioni non si distruggono
colle parole, per quanto eloquenti, e
perchè le variazioni politiche hanno
tutto efficacia alle argomentazioni dei
ministri sulla questione finanziaria.

Domani l'on. Magliani replicherà.
Parlerà anche l'on. Brioschi in ri-
sposta a Baccarini.
Il discorso nuovo dell'on. Magliani
non sarà che l'amplificazione del pre-
cedente.
Domani, i senatori vorrebbero fi-
nire, ma io ne dubito, perchè vi sono
alcuni che intendono svolgere ordini
del giorno.

In quanto al risultato della vo-
tazione non vi è dubbio alcuno. La so-
spensiva proposta dall'Ufficio Centrale
sarà approvata a grande maggioranza.
E dopo che avverrà? La chiusura
della sessione a quanto assicurarsi,
contro il parere del Crispi.

La Camera ha voluto anche oggi
dare il miserando spettacolo d'un ap-
pello nominale per constatare ciò che
era evidentesimo, ossia la mancanza
del numero legale. L'on. Cavalletto,
ispirandosi al decoro dell'assemblea,
aveva proposto che si aggiornassero le
sedute a lunedì, ma dieci deputati di
sinistra chiesero la verificaione del
numero e la seduta fu scelta senza
deliberazione alcuna. Domani si rin-
novarà l'appello nominale collo stesso
risultato. Credo anzi che domani i de-
putati saranno in minor numero di
oggi, perchè parecchi sono partiti. E
come si possono accusare gli assenti,
se il lavoro legislativo è impossibile
nella attuale situazione politica, piena
d'incertezze?

Ieri sera, finalmente fu pubblicato
nella Gazzetta Ufficiale il R. Decreto
con cui si istituiva la Commissione
consulativa per personale giudiziario.
Con questa istituzione, l'on. Villa ha
mantenuto la promessa fatta in Par-
lamento ed ha sfidato le ire dei Taini
e della frazione Crispina. È certo che
questa Commissione potrà essere un
freno all'arbitrio che la revoca del
decreto Vigliani concedeva al ministro
della giustizia, ma giova sperare che
il Parlamento non tarderà a dare alla
magistratura qualche garanzia più
seria e più efficace. Ciò è richiesto
non tanto dal decoro e dal vantaggio
della magistratura, quanto dall'inter-
esse della giustizia.

E a proposito di affari giudiziari,
ieri, davanti alla Corte di Cassazione
furono discussi i ricorsi contro la sen-
tenza della Corte d'Assise che con-
dannò a morte il Cardini e ai lavori
forzati la Saraceni per l'assassinio del
capitano Fadda. Gli avvocati parla-
riono lungamente e misero nientemeno
che 35 motivi di nullità del processo.
Il pubblico ministero tagliò corto e
non ammise nemmeno uno di quei mo-
tivi, concludendo per la reiezione dei
ricorsi.

La Corte di Cassazione pronunzierà
domani, a quanto discesi, la sua sen-
tenza. Intanto il pubblico fa previsioni
svariate e qualcuno pregusta l'emo-
zione d'un nuovo dibattimento Car-
dini Saraceni...
Oggi ci fu l'accompagnamento fane-
bre del compianto prof. Ignazio Glam-
pi, la cui morte, come ieri vi scrisi,
produsse in Roma dolorosa sorpresa.
Il Rettore, i professori dell'Università,
molti avvocati, magistrati, letterati e
numerosi studenti resero l'estremo
tributo alla memoria dell'uomo eg-
regio.

Il Papa ha passeggiato oggi nel giar-
dini del Vaticano. Anche secondo le
notizie dei clericali, la salute di Leo-
ne XIII lascia a desiderare. Anche il
Papa sente l'effetto del freddo rigoro-
so, straordinario di quest'anno.
A Roma non si vide mai il gelo che
ora si vede. Il tempo è, però, bellis-
simo e il sole splende.

PROCESSO FADDA

L'Adriatico ha questo dispaccio:
Roma, 23, ore 11 p.
«La Corte di Cassazione, ha prò-
nunciato la sua sentenza sul ricorso
per il processo Fadda, respingendo il
ricorso del Cardinali e della Saraceni.»

MOVIMENTO PREFETTIZIO

L'Avvenire scrive:
«È quasi al termine l'importante
studio che il governo ha fatto pon-
deratamente sopra un non lontano
movimento prefettizio.
Negli stati costituzionali è grande-
mente necessario che gli alti funzio-
nari stiano là dove possono recare
maggiore utile al paese.»
Che bella scoperta questa del-
l'Avvenire!
Peccato che la sinistra, cui
l'Avvenire appartiene, non deve
aver mai saputo dove quegli alti
funzionari potevano recare mag-
giore utile al paese, perchè li
ha continuamente balestrati da
un polo all'altro.

Invece poi di utile al paese,
leggi utile del partito, e allora
il linguaggio dell'Avvenire po-
trà essere compreso.

FUNERALI DI GIULIO FAVRE

Si ha da Parigi 22:
La occasione dei funerali di Giulio
Favre, tutti i senatori della sinistra e
molti deputati andarono a Versailles.
Furono deposti sul feretro una quan-
tità di corone, tra cui una della città
di Versailles e un'altra d'una Società
Savoiarda di beneficenza.
I cordoni del carro funebre erano
tenuti da Ferry, Magnin, Arago, Allou.
Gevy era rappresentato da un uf-
ficiale d'ordinanza.
Verano 50 avvocati in toga.
La cerimonia religiosa fu celebrata
secondo il rito protestante.
Non fu pronunciato alcun discorso,
per volontà del defunto.
Le sue carte, come d'uso, furono sug-
gellate dal Governo. (Persev.)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROGLIO
Seduta del 23 gennaio
Acton dice che nel 1880 la spesa di
manutenzione del Naviglio sarà di 13
milioni, e che nei magazzini esistono
considerevoli avanzi di carbone.

Saracco dice che i suoi dati furono
desunti da documenti ufficiali.
Magliani mantiene tutta la responsa-
bilità delle cose dette nel primo di-
scorso. Dimostra che nessuna spesa,
la quale dovesse essere iscritta nel bi-
lancio 1879, ne rimase esclusa. Quelle
che non figurano furono omesse o per-
chè non vennero autorizzate per legge
o perchè non si ebbero le entrate che
debbono corrispondervi. Nel bilancio
trovansi fondi sufficienti per eventuali
pagamenti dipendenti da liti che lo
Stato possa perdere, ma che può anche
guadagnare. Il mand. finanziario non
crede ai nostri disavanzi e la rendita
trovasi molto alta. Quanto alle previ-
sioni per 1880, esse possono essere
giudicate pessimiste, non ottimiste. Pa-
ragona le entrate e spese del 1880 e
argomenta che l'avanzo preveduto è
perfettamente giustificato. Ammette che
nel '80 non si verificheranno tutti i 15
milioni di maggiore entrata che sono
preveduti, ma osserva che neanche si
faranno tutte le spese previste, due
termini quindi che si compensano, così
che i risultatij non saranno alterati. Os-
serva che la sospensione dell'abolizione
del macinato recherebbe la non appro-
vazione del progetto di aumento sul
dazio degli spiriti con gravi conse-
guenze per le nostre industrie alco-
liche. Insiste che l'aggio dell'oro per
1880 debba calcolarsi sui 11. Confuta

altre obiezioni di Saracco. Dice che
una delle più considerevoli speranze
del nostro bilancio sono i successivi
ammortamenti.
Nega che per 1881 possa prevedersi
un disavanzo di 36 milioni. Insiste per
l'approvazione del progetto, togliendo
così di mezzo la causa di turbamento
e danno ai lavori legislativi ed all'e-
rario (approvazioni).

Bonelli nega di avere largheggiato
in economia nel bilancio della guerra
nel 1880; esso reca oltre 2 milioni più
di quello del 1879, e promette i pro-
getti per la cassa militare e per rin-
frescare i quadri.

Saracco fa osservazioni sulla riforma
postale, sulla convenzione monetaria, sul-
le strade obbligatorie, sulla cassa milita-
re, sulle liti pendenti in materia di terra-
vie, sulle opere idrauliche, sostenendo
che se nel bilancio 1879 si fossero po-
ste tutte le spese di competenza per
quell'anno, l'avanzo attribuito dal mi-
nistro apparirebbe, come è, un bilancio
fluitio. Esamina alcune spese degli anni
venturi, concludendo che tanto nel
1880, quanto nel 1881 ed anni seguenti
fino al 1884, si chiuderanno i bilanci
con notevole disavanzo.

Brioschi parla della condizione del
materiale delle ferrovie dell'Alta Italia
che è inferiore alla normalità ed in
pessime condizioni. Esso non richiederà
22 milioni in 15 anni, ma bensì 20 in
tre anni.

Baccarini ripete che quanto al Porto
di Genova non trattasi punto di spen-
dere la somma asserita da Saracco.
Presenterà il progetto per la riforma
postale.

Conferma le precedenti sue dichiara-
zioni circa le strade obbligatorie, il
Gottardo e le Calabro Sicule. Nega che
nel 1880 debbasi spendere maggiore
somma per materiale mobile dell'Alta
Italia. Da maggiori spiegazioni sul bi-
lancio del suo dicastero.
Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 23 gennaio.

Il Presidente invita la Camera a rin-
novare lo scrutinio segreto pel bilancio
della marina, aggiungendo che, se man-
cherà il numero, si procederà contro
gli assenti con tutto il rigore a termini
del regolamento. Procedesi all'appello
nominale, ma, risultando nuovamente
il difetto di numero, il Presidente or-
dina la pubblicazione dei nomi degli
assenti nella Gazzetta Ufficiale e rimanda
alla prossima seduta la comunicazione
di un'interpellanza di Bovio al Ministro
dell'Intero e la proposta Della Rocca
ed altri delle quali, stante che è rico-
nosciuto la Camera non essere in nu-
mero, non potrebbe dare lettura.
Domani seduta.
(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 24, ore 8.20 a.

La votazione del Senato avrà
luogo stasera.
La Corte di Cassazione respinse
ieri il ricorso del processo Fadda.
Ierisera al teatro Valle la
Sposa di Menecke, del Cavallotti
fece un solenne e pitombolo.
Disapprovazioni generali; fu
miracolo se è arrivata alla fine,
in grazia della valentia degli
artisti.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA 23. — Lo Standard ha
da Vienna che la Lega albanese spedi-
rà una nuova deputazione a Costan-
tinopoli per rinnovare la protesta con-
tro la cessione di Gussinje.
Lo Standard ha da Berlino che pa-
recchi capi dei corpi dell'esercito te-
desco sono dimissionari. L'imperatore
accettò le dimissioni di cinque gene-
rali.
Lo Standard ha da Vienna che è
falso i russi abbiano sgombrato Fah-
kissar. Un trattato, conchiuso col Kan
di Chiva, accorda ai russi il diritto di
sbarcare truppe e materiale a Kerki.
La Russia ricomincerà in primavera
le operazioni contro i turcomani.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA
24 gennaio
A mezzogiorno vero di Padova.
Tempo medio di Padova ore 12 m. 12s. 16
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14s. 43

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, etc. Data for 23 and 24 January.

CORRIERE DELLA SERA

24 gennaio
(Nel corso della giornata non
ci è giunto alcun dispaccio).

DISPACCI ESTERI

Cannes, 22.
Pare si confermi la voce che l'im-
peratrice di Russia partirà di qui il 27
corrente.
La duchessa di Edimburgo è partita
il 19 per Nizza. (Gazz. d'Italia)

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location, Date, Price, etc. Data for various markets.

VALORI DIVERSI

Table with 4 columns: Instrument, Price, etc. Data for various financial instruments.

Vienna

Table with 4 columns: Instrument, Price, etc. Data for Vienna market.

Corsi del 24 gennaio 1880

Table with 4 columns: Location, Instrument, Price, etc. Data for various markets.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicità E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micolet e C. 139 e 140 Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Municipio di Rovolon
AVVISO
 A tutto 15 febbraio 1880 il Comune di Rovolon ha aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo comunale coll'annuo assegno di Lire 2000 pei soli lavori compresi l'obbligo del cavallo.
 Il Sindaco ff. REGENSBURG 1-35

S. P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO
 Padova, 1879, in-12, L. 5

AVVISO
PER I MIOPI E PRESBITI
 E VISTA INDEBOLITA
 L'ufficio oculista di D. Schnabli, direttore di un importante istituto di ottica, ha l'onore di annunciare l'uso di un speciale sistema di lenti graduati che non solo conservano ma migliorano la vista, ha l'onore di annunciare l'uso di un speciale sistema di lenti graduati che non solo conservano ma migliorano la vista, ha l'onore di annunciare l'uso di un speciale sistema di lenti graduati che non solo conservano ma migliorano la vista...

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio.

COGNOME E NOME DEL PANIFICATORE	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzo del Panco Bianco	Prezzo del Panco Nero
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Parti, Rogati, 2255	62	54
Cavallini Costante	Codalunga, 4480	62	54
Rampazzo Girolamo	S. M. Iconia, 2903	64	54
Castelletto Pietro	Becheria Vecchie, 498	64	54
Suddetto Giovanni	Corso Vittorio Em., 2614	64	54
Cesarini Luigi	Borgo Bianco, 1112	62	52
Giordano Marco	Sayonara, 5023	62	52
Lorenzi Carlo	Ponte Corvo, 3974	64	48
Orian Antonio	Ponte Alina, 3311	64	54
Vasoin Bortolo	S. Leonardo, 4698	64	54
Recaldin Pietro	S. Pietro, 1519	62	52
Mattiazio Marco	Businello, 4060	64	54
Ceccato Bortolo	Becheria Vecchie, 1327	62	48
Compagnin Lorenzo	Ostria Nuova, 595	62	54
Gasperinetti fratelli	Debite, 171	62	54
Andreato Giocondo	Boccaleria, 181	62	54
Bonazza Giacomo	Polite S. Leonardo, 1460	64	54
Vasoin Marco	Servi, 1758	64	54
Pavanello-Bolognini Antonietta	S. Francesco, 3993	64	54
Castellato Antonio	S. Giovanni, 1844	62	52
Zanetti Francesco	S. Agata, 1693	60	50
Brun Marianna	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Pio Leonello	Rovina, 4304	64	54
Zelarovich Sebastiano	Cappelli, 4211	60	56
Varagnolo Giovanni	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Zaccan Giuseppe	Boccaleria, 193	62	54
Facco Antonio	Zivelle, 2686	64	54
Brigo Giustina	Spirito Santo, 1763	64	54
Scapoli Luigi	Rodella, 324	62	54
Pavoni Alessandro		62	54

Testi Univesitari
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.
CORNEVAL LEWIS — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12.
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Piano: metro dei movimenti di Anisler. Padova 1872, in-8.
Idem — Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8.
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.
LUSSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8.
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8.
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1878, in-8.
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.
SOSPITIER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.
Idem — La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8.
TOLOMEI prof. cav. G. I. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Idrometria e di idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.
Idem — Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.
Idem — Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi elastici. Padova 1868, in-8.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
 DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole
 Lira QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
F. SACCHETTO - PADOVA

MALATTIA DELLA GOLA, DELLA VOCE E DELLA BOCCA
PASTIGLIE DI DETHAN
 AL SALE DI BERGHOLLET
 MEDAGLIALE ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, PORTO.
 Raccomanda contro i mali di gola, angina, infiammazioni della bocca, irritazioni causate dal tabacco, ogni pertinenza del moricario, e specialmente ai signori Magistra, Predicatori, Predicatori Cantanti, per facilitare l'emissione della voce. Prezzo L. 1,00.
 L'ESISTENZA POLVERE DENTIFRICE DI DETHAN, uno prezioso per la cura quotidiana della bocca, è l'OPPIO PASTA DENTIFRICE DI DETHAN per rinforzare le gengive e consolidare i denti. Prezzo L. 1,50.
 Adh. DETHAN, Farmacia, via del S. Spirito, 2, Parigi, nelle principali farmacie dell'Italia. Esistere sulle etichette la D. A. A. 1879.

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1. Novembre 1879

Stazione	Partenza	Arrivi
Padova	5.29, 8.23, 11.48, 6.48	
Vicenza	5.44, 8.38, 11.59, 6.56	
Verona	6.03, 8.57, 12.18, 7.14	
Trento	6.22, 9.16, 12.37, 7.33	
Bressana	6.41, 9.35, 12.56, 7.52	
Sanzeno	6.59, 9.53, 1.15, 8.10	
Montebelluna	7.18, 10.12, 1.34, 8.28	
Conegliano	7.36, 10.30, 1.52, 8.46	
Torricella	7.55, 10.49, 2.11, 9.05	
Montebelluna	8.13, 11.07, 2.29, 9.23	
Conegliano	8.32, 11.26, 2.48, 9.42	
Torricella	8.50, 11.45, 3.07, 10.01	
Montebelluna	9.09, 12.04, 3.26, 10.20	
Conegliano	9.27, 12.23, 3.45, 10.39	
Torricella	9.46, 12.42, 4.04, 10.58	
Montebelluna	10.04, 13.01, 4.23, 11.17	
Conegliano	10.23, 13.20, 4.42, 11.36	
Torricella	10.41, 13.39, 5.01, 11.55	
Montebelluna	11.00, 13.58, 5.20, 12.14	
Conegliano	11.18, 14.17, 5.39, 12.33	
Torricella	11.37, 14.36, 5.58, 12.52	
Montebelluna	11.55, 14.55, 6.17, 13.11	
Conegliano	12.14, 15.14, 6.36, 13.30	
Torricella	12.32, 15.33, 6.55, 13.49	
Montebelluna	12.51, 15.52, 7.14, 14.08	
Conegliano	1.10, 16.11, 7.33, 14.27	
Torricella	1.28, 16.30, 7.52, 14.46	
Montebelluna	1.47, 16.49, 8.11, 15.05	
Conegliano	2.05, 17.08, 8.30, 15.24	
Torricella	2.24, 17.27, 8.49, 15.43	
Montebelluna	2.42, 17.46, 9.08, 16.02	
Conegliano	3.01, 18.05, 9.27, 16.21	
Torricella	3.19, 18.24, 9.46, 16.40	
Montebelluna	3.38, 18.43, 10.05, 17.00	
Conegliano	3.56, 19.02, 10.24, 17.19	
Torricella	4.15, 19.21, 10.43, 17.38	
Montebelluna	4.33, 19.40, 11.02, 17.57	
Conegliano	4.52, 20.00, 11.21, 18.16	
Torricella	5.10, 20.19, 11.40, 18.35	
Montebelluna	5.29, 20.38, 12.00, 18.54	
Conegliano	5.47, 20.57, 12.19, 19.13	
Torricella	6.06, 21.16, 12.38, 19.32	
Montebelluna	6.24, 21.35, 12.57, 19.51	
Conegliano	6.43, 21.54, 13.16, 20.10	
Torricella	7.01, 22.13, 13.35, 20.29	
Montebelluna	7.20, 22.32, 13.54, 20.48	
Conegliano	7.38, 22.51, 14.13, 21.07	
Torricella	7.57, 23.10, 14.32, 21.26	
Montebelluna	8.15, 23.29, 14.51, 21.45	
Conegliano	8.34, 23.48, 15.10, 22.04	
Torricella	8.52, 24.07, 15.29, 22.23	
Montebelluna	9.11, 24.26, 15.48, 22.42	
Conegliano	9.29, 24.45, 16.07, 23.01	
Torricella	9.48, 25.04, 16.26, 23.20	
Montebelluna	10.06, 25.23, 16.45, 23.39	
Conegliano	10.25, 25.42, 17.04, 23.58	
Torricella	10.43, 26.01, 17.23, 24.17	
Montebelluna	11.02, 26.20, 17.42, 24.36	
Conegliano	11.20, 26.39, 18.01, 24.55	
Torricella	11.39, 26.58, 18.20, 25.14	
Montebelluna	11.57, 27.17, 18.39, 25.33	
Conegliano	12.16, 27.36, 18.58, 25.52	
Torricella	12.34, 27.55, 19.17, 26.11	
Montebelluna	12.53, 28.14, 19.36, 26.30	
Conegliano	1.11, 28.33, 19.55, 26.49	
Torricella	1.30, 28.52, 20.14, 27.08	
Montebelluna	1.48, 29.11, 20.33, 27.27	
Conegliano	2.07, 29.30, 20.52, 27.46	
Torricella	2.25, 29.49, 21.11, 28.05	
Montebelluna	2.44, 30.08, 21.30, 28.24	
Conegliano	3.02, 30.27, 21.49, 28.43	
Torricella	3.21, 30.46, 22.08, 29.02	
Montebelluna	3.39, 31.05, 22.27, 29.21	
Conegliano	3.58, 31.24, 22.46, 29.40	
Torricella	4.16, 31.43, 23.05, 30.00	
Montebelluna	4.35, 32.02, 23.24, 30.19	
Conegliano	4.53, 32.21, 23.43, 30.38	
Torricella	5.12, 32.40, 24.02, 30.57	
Montebelluna	5.30, 33.00, 24.21, 31.16	
Conegliano	5.49, 33.19, 24.40, 31.35	
Torricella	6.07, 33.38, 25.00, 31.54	
Montebelluna	6.26, 33.57, 25.19, 32.13	
Conegliano	6.44, 34.16, 25.38, 32.32	
Torricella	7.03, 34.35, 25.57, 32.51	
Montebelluna	7.21, 34.54, 26.16, 33.10	
Conegliano	7.40, 35.13, 26.35, 33.29	
Torricella	7.58, 35.32, 26.54, 33.48	
Montebelluna	8.17, 35.51, 27.13, 34.07	
Conegliano	8.35, 36.10, 27.32, 34.26	
Torricella	8.54, 36.29, 27.51, 34.45	
Montebelluna	9.12, 36.48, 28.10, 35.04	
Conegliano	9.31, 37.07, 28.29, 35.23	
Torricella	9.49, 37.26, 28.48, 35.42	
Montebelluna	10.08, 37.45, 29.07, 36.01	
Conegliano	10.26, 38.04, 29.26, 36.20	
Torricella	10.45, 38.23, 29.45, 36.39	
Montebelluna	11.03, 38.42, 30.04, 36.58	
Conegliano	11.22, 39.01, 30.23, 37.17	
Torricella	11.40, 39.20, 30.42, 37.36	
Montebelluna	11.59, 39.39, 31.01, 37.55	
Conegliano	12.17, 39.58, 31.20, 38.14	
Torricella	12.36, 40.17, 31.39, 38.33	
Montebelluna	12.54, 40.36, 31.58, 38.52	
Conegliano	1.13, 40.55, 32.17, 39.11	
Torricella	1.32, 41.14, 32.36, 39.30	
Montebelluna	1.50, 41.33, 32.55, 39.49	
Conegliano	2.09, 41.52, 33.14, 40.08	
Torricella	2.27, 42.11, 33.33, 40.27	
Montebelluna	2.46, 42.30, 33.52, 40.46	
Conegliano	3.04, 42.49, 34.11, 41.05	
Torricella	3.23, 43.08, 34.30, 41.24	
Montebelluna	3.41, 43.27, 34.49, 41.43	
Conegliano	3.60, 43.46, 35.08, 42.02	
Torricella	3.78, 44.05, 35.27, 42.21	
Montebelluna	3.97, 44.24, 35.46, 42.40	
Conegliano	4.15, 44.43, 36.05, 42.59	
Torricella	4.34, 45.02, 36.24, 43.18	
Montebelluna	4.52, 45.21, 36.43, 43.37	
Conegliano	5.11, 45.40, 37.02, 43.56	
Torricella	5.29, 46.00, 37.21, 44.15	
Montebelluna	5.48, 46.19, 37.40, 44.34	
Conegliano	6.06, 46.38, 38.00, 44.53	
Torricella	6.25, 46.57, 38.19, 45.12	
Montebelluna	6.43, 47.16, 38.38, 45.31	
Conegliano	7.02, 47.35, 38.57, 45.50	
Torricella	7.20, 47.54, 39.16, 46.09	
Montebelluna	7.39, 48.13, 39.35, 46.28	
Conegliano	7.57, 48.32, 39.54, 46.47	
Torricella	8.16, 48.51, 40.13, 47.06	
Montebelluna	8.34, 49.10, 40.32, 47.25	
Conegliano	8.53, 49.29, 40.51, 47.44	
Torricella	9.11, 49.48, 41.10, 48.03	
Montebelluna	9.30, 50.07, 41.29, 48.22	
Conegliano	9.48, 50.26, 41.48, 48.41	
Torricella	10.07, 50.45, 42.07, 49.00	
Montebelluna	10.25, 51.04, 42.26, 49.19	
Conegliano	10.44, 51.23, 42.45, 49.38	
Torricella	11.02, 51.42, 43.04, 49.57	
Montebelluna	11.21, 52.01, 43.23, 50.16	
Conegliano	11.39, 52.20, 43.42, 50.35	
Torricella	11.58, 52.39, 44.01, 50.54	
Montebelluna	12.16, 52.58, 44.20, 51.13	
Conegliano	12.35, 53.17, 44.39, 51.32	
Torricella	12.53, 53.36, 44.58, 51.51	
Montebelluna	1.12, 53.55, 45.17, 52.10	
Conegliano	1.30, 54.14, 45.36, 52.29	
Torricella	1.49, 54.33, 45.55, 52.48	
Montebelluna	2.07, 54.52, 46.14, 53.07	
Conegliano	2.26, 55.11, 46.33, 53.26	
Torricella	2.44, 55.30, 46.52, 53.45	
Montebelluna	3.03, 55.49, 47.11, 54.04	
Conegliano	3.21, 56.08, 47.30, 54.23	
Torricella	3.40, 56.27, 47.49, 54.42	
Montebelluna	3.58, 56.46, 48.08, 55.01	
Conegliano	4.17, 57.05, 48.27, 55.20	
Torricella	4.35, 57.24, 48.46, 55.39	
Montebelluna	4.54, 57.43, 49.05, 55.58	
Conegliano	5.12, 58.02, 49.24, 56.17	
Torricella	5.31, 58.21, 49.43, 56.36	
Montebelluna	5.49, 58.40, 50.02, 56.55	
Conegliano	6.08, 59.00, 50.21, 57.14	
Torricella	6.26, 59.19, 50.40, 57.33	
Montebelluna	6.45, 59.38, 50.59, 57.52	
Conegliano	7.03, 59.57, 51.18, 58.11	
Torricella	7.22, 60.16, 51.37, 58.30	
Montebelluna	7.40, 60.35, 51.56, 58.49	
Conegliano	7.59, 60.54, 52.15, 59.08	
Torricella	8.17, 61.13, 52.34, 59.27	
Montebelluna	8.36, 61.32, 52.53, 59.46	
Conegliano	8.54, 61.51, 53.12, 60.05	
Torricella	9.13, 62.10, 53.31, 60.24	
Montebelluna	9.31, 62.29, 53.50, 60.43	
Conegliano	9.50, 62.48, 54.09, 61.02	
Torricella	10.08, 63.07, 54.28, 61.21	
Montebelluna</		